

Indice:

- **Nel segno di Papa Francesco**
- **Enciclica Fratelli tutti e altro**
- **Stati Uniti d'Europa, trattati e normative...quello che non tutti sanno**
- **Sacheen Littlefeather: il popolo Apache d'America, nativi americani e il discorso di Marlon Brando**

Nel segno di Papa Francesco

Lifestyleslow ha dedicato molti articoli al Pontefice scomparso. Abbiamo pubblicato anche su meer un articolo relativo all'Economia di Francesco. L'impegno di Papa Bergoglio si è diffuso nel sociale, nella politica e anche nell'economia. Quest'ultima o, meglio, l'organizzazione di sistemi economici e le scelte di politica economica influenzano la vita delle persone.

Il fallimento del capitalismo e delle democrazie – meer.com/it - 7 novembre 2024

The Economy of Francesco, un esperimento economico

Lapidarie le parole del Vescovo di Assisi, Domenico Sorrentino, il quale afferma:

Con il suo gesto profetico, il “poverello” di Assisi non faceva un atto antieconomico, ma un atto di fondazione di un'economia alternativa.

Anche nel passato la chiesa si è interessata di temi sociali, entrando talvolta in questioni economiche e anche politiche. Dal monito sul materialismo e sulle teorie atee di Marx fino ad arrivare ad oggi a Papa Francesco che sollecita la nascita di una nuova economia. The Economy of Francesco è un evento che si ripete da maggio 2019 ed è una delle iniziative più interessanti di questo pontificato. Da allora giovani economisti e imprenditori perseguono con impegno idee e azioni - come si legge sul sito web francescoeconomy - per dare un'anima all'economia.

Il pensiero economico fin dalla sua nascita è sempre stato un tipo di filosofia, che parte dall'analisi dei cambiamenti sociali, del mondo produttivo e lavorativo per formulare concetti che spesso sono il motore di decisioni politiche. Queste ultime influenzano le nostre vite, come ben sappiamo. E non è poco.

Dopo il primo evento di The Economy of Francesco tenutosi ad Assisi nel 2020 è nata subito l'esigenza di un Comitato che desse concretezza a tesi sulle quali costruire un'economia alternativa e sostenibile.

Il processo di cambiamento che quest'iniziativa ha innescato è ormai avviato, e ha il volto e le gambe di giovani imprenditori e di economisti che lavorano per il raggiungimento di un'economia più solidale, che non lasci indietro nessuno.

Il fallimento dei sistemi economici

Possiamo sicuramente affermare, senza attingere a teorie economiche complesse, che tutti i sistemi economici in un modo o nell'altro sono falliti, nel senso che presentano dei limiti evidenti.

Angus Deaton premio Nobel per l'Economia nel 2005, lunedì 8 luglio ha tenuto una lezione alla EoF School 2024. Al centro del suo intervento, l'economista americano ha argomentato i guai di un modello economico che non tiene conto di come sta la gente "normale". L'esperto, tra l'altro ha affermato che oggi il capitalismo peggiora la vita delle persone. Almeno è ciò che accade in America.

Cos'è il capitalismo?

Si tratta di un sistema economico, ossia una forma di economia dove domanda e offerta regolano il mercato. Al centro di tale sistema il capitale, sotto forma di macchine, liquidità, impianti, fabbriche. Il capitale è nelle mani degli imprenditori, che generano profitti attraverso la loro attività, servendosi di lavoratori, tecnologie e professionisti.

Cosa non funziona nel capitalismo?

Il vero punto cruciale dei sistemi economici, e di conseguenza anche del capitalismo è l'aumento delle disuguaglianze. Esiste sempre una prevaricazione di chi detiene ricchezza e potere, strumenti intellettuali e istruzione su chi invece non possiede mezzi economici né formazione scolastica, né occasioni. L'affanno e l'angoscia delle persone di oggi (che dovrebbe essere anche dei governi) nascono da una realtà inconfondibile: il destino di ognuno dipende da che parte del mondo si nasce, dalla famiglia che ti genera, e di conseguenza e in senso più lato dalle opportunità, da mezzi economici e culturali e da tanti altri fattori che fanno la differenza. La vita umana non può dipendere dal caso fortuito o da paradigmi basati su ricchezza e povertà. Tutti dovrebbero avere le stesse possibilità. Il capitalismo, come praticato oggi in America - ha affermato Deaton - non funziona per la maggior parte delle persone. Non è solo un problema di allargamento delle disuguaglianze nella ricchezza e nel reddito. Deaton insieme ad Anne Case è anche l'autore di un interessante testo, che la dice lunga sul suo pensiero: *Morti per disperazione e il futuro del capitalismo*. A tal proposito, in un'intervista apparsa su *Avvenire* Angus Deaton dice:

Anne Case e io abbiamo scritto dell'aumento delle "morti per disperazione", persone che muoiono per droga, malattie legate all'alcol, suicidi. Abbiamo cercato di capire perché questo

stia accadendo e perché l'aumento delle morti riguardi quasi solo persone senza una laurea. Uno dei fattori importanti che abbiamo individuato è il trasferimento del potere dalle persone che lavorano verso le grandi aziende e le persone istruite. Nelle scienze economiche il concetto di potere è sempre più studiato, con lavori interessanti che documentano il potere che i monopoli hanno sui prezzi e quelli che le monopsonie (le situazioni in cui c'è solo un acquirente per una pluralità di venditori, ndr) hanno sui salari.

Almeno dai tempi di Reagan, sia le amministrazioni democratiche che quelle repubblicane e i loro economisti hanno governato più a favore delle corporazioni e di Wall Street che a favore dei lavoratori. Sulle disuguaglianze economiche ci sono molte differenze tra l'Europa e gli Stati Uniti. Il fatto è che non credo che dovremmo parlare di disuguaglianza come una minaccia alla democrazia senza pensare a quale tipo di disuguaglianza e in quali circostanze. Molti americani e molti europei hanno poco controllo sulle politiche che influenzano le loro vite quando sono minacciate da grandi fenomeni come la deindustrializzazione o l'immigrazione. Una democrazia di successo richiede che tutti abbiano voce in capitolo. Questo non sta accadendo. Quel tipo di disuguaglianza è essa stessa una misura del fallimento della democrazia.

La società consumista continua a mietere vittime, senza che ce ne accorgiamo. La crisi economica è un fattore costante nelle vite delle fasce deboli. Questo circolo vizioso potrebbe essere interrotto con politiche più giuste e adeguate. L'obiettivo dell'economia e dei governi non può essere solo profitto ad ogni costo. Oggi la crisi economica riguarda il mercato immobiliare (non si trovano quasi più case in affitto). Interessi ed esigenze di proprietari e inquilini non s'incontrano più, come quelle tra ricchi e poveri. L'inflazione colpisce salari che non cresceranno mai. La sanità è cosa da ricchi. Intanto paradossalmente il lusso cresce a dismisura e non conosce battute d'arresto.

Deaton ha avuto uno stretto legame anche con il movimento Economy of Francesco e sostiene le idee e le iniziative che riguardano un'economia più giusta, che difende i deboli e crea un sistema solidale ed equo. L'America sarebbe un Paese di gran lunga più prospero oggi se nel guidare la politica economica fossero stati presi più in considerazione questi obiettivi - conclude il premio Nobel per l'economia 2005. E forse anche il resto del mondo beneficerebbe dell'applicazione di valori morali in economia, Italia inclusa.

Enciclica Fratelli tutti e altro

Perché la nuova enciclica si chiama Fratelli tutti? Basta leggere le prime parole sulla fraternità e amicizia sociale

CAPITOLO PRIMO

Le ombre di un mondo chiuso

Per decenni è sembrato che il mondo avesse imparato da tante guerre e fallimenti e si dirigesse lentamente verso varie forme di integrazione. Per esempio, si è sviluppato il sogno di un'Europa unita, capace di riconoscere radici comuni e di gioire per la diversità che la abita.

Ma la storia sta dando segni di un ritorno all'indietro. Si accendono conflitti anacronistici che si ritenevano superati, risorgono nazionalismi chiusi, esasperati, risentiti e aggressivi.

L'enciclica parla anche di Gandhi, di Martin Luther King, di Desmond Tutu, del monaco Charles de Foucauld. C'è davvero tanto che possiamo imparare da questa enciclica: Francesco ci prospetta una possibile alleanza tra culture e tradizioni religiose, per contrastare il dominio della finanza, del capitalismo, delle diseguaglianze. Qui si parla della salvaguardia degli ecosistemi, di diritti umani, di una società aperta, di lavoro come diritto. La trattazione di questi temi e le loro soluzioni dovrebbero arrivare dalla società civile e dalle politiche dei governi, e la religione dovrebbe solo appoggiare quelle scelte. Diritti, lavoro, non violenza, salvaguardia dell'ambiente, parliamo cose elementari.

“Aprirsi al mondo” è un'espressione che oggi è stata fatta propria dall'economia e dalla finanza. Si riferisce esclusivamente all'apertura agli interessi stranieri o alla libertà dei poteri economici di investire senza vincoli né complicazioni in tutti i Paesi. I conflitti locali e il disinteresse per il bene comune vengono strumentalizzati dall'economia globale per imporre un modello culturale unico.

No alle discriminazioni delle minoranze, come accade, purtroppo molto spesso nella società. Forti sono le critiche al sistema globale economico, che esclude ed emargina, in nome del guadagno assoluto e a tutti i costi.

Il pericolo del decostruzionismo

Per questo stesso motivo si favorisce anche una perdita del senso della storia che provoca ulteriore disgregazione. Si avverte la penetrazione culturale di una sorta di “decostruzionismo”, per cui la libertà umana pretende di costruire tutto a partire da zero. Restano in piedi unicamente il bisogno di consumare senza limiti e l’accentuarsi di molte forme di individualismo senza contenuti.

Un modo efficace di dissolvere la coscienza storica, il pensiero critico, l’impegno per la giustizia e i percorsi di integrazione è quello di svuotare di senso o alterare le grandi parole. Che cosa significano oggi alcune espressioni come democrazia, libertà, giustizia, unità? Sono state manipolate e deformate per utilizzarle come strumenti di dominio, come titoli vuoti di contenuto che possono servire per giustificare qualsiasi azione.

I temi, i capitoli e i paragrafi dell’enciclica **Fratelli tutti** riguardano la nostra vita, parlano al nostro stile di vita. Parlano, fra l’altro di: Promuovere il bene morale, del valore della solidarietà e dell’amicizia, della fratellanza come l’altra faccia della pace, dei diritti senza frontiere, dei diritti dei popoli, dell’orizzonte universale, di populismi e liberalismi, dell’amore politico, dell’amore che integra e raduna, del dialogo, del recupero della gentilezza, del perdono, della memoria.

Stati Uniti d'Europa, trattati e normative...quello che non tutti sanno

I trattati, le leggi, i regolamenti, le direttive, le visioni anche se differenti che uniscono i paesi europei sono molti e complessi. Un'analisi approfondita è necessaria se si vuole comprendere in che modo l'Europa può vincere le sfide future

L'Europa è un contenente unico, sia per storia sia per caratteristiche fisiche. Secondo la mitologia greca, il termine geografico **"Europa"** deriva da ninfa oceanina **Europa**, figlia di Oceano o, dall'omonima principessa figlia di Agenore re di Tiro, antica città fenicia. Le origini dell'identità europea, molti le riconducono alla **Grecia antica**, i direi Magna Grecia. Quella civiltà, la culla della filosofia, della matematica, del teatro, della medicina e non solo fa parte della nostra stessa cultura. Nei secoli 5° e 4° a.C. si ebbe l'apice di quella sapienza, che ancora oggi ci alimenta, anima i nostri ragionamenti, illumina le nostre conoscenze. Proprio in quegli anni si radica la convinzione che le popolazioni europee erano legate tra loro da un'unica cultura, da medesimi saperi, da usi e tradizioni. **Dal lato opposto, i popoli barbari proveniente dall'Asia.**

Trattati dell'Unione Europea e come incidono sulle nostre vite

Il primo trattato europeo, firmato nel 1951, ha istituito l'**Assemblea parlamentare**, che diventerà successivamente **Parlamento europeo**. L'obiettivo del trattato era quello di collaborazione tra i sei paesi firmatari, con lo scopo di raggiungere obiettivi comuni.

L'idea dell'Europa unita nasce molto prima del 1951, come ad esempio dimostra il Manifesto di Ventotene, su cui si sono concentrate molte polemiche, in seguito alle parole pronunciate dalla Premier Meloni in Parlamento.

Bisogna pensare, ad un'**Unione Europea** in continua evoluzione; lo dimostrano i fatti di questi giorni. Il ruolo "modificato" degli Stati Uniti nei rapporti internazionali, le nuove e le vecchie dittature che si affacciano all'orizzonte. Disposizioni e normative, ma anche una progettualità in continua evoluzione invadono diversi campi concreti della vita dei cittadini UE. Parliamo di attività imprenditoriali, di agevolazioni fiscali e tributi, strumenti di semplificazione.

IPCA: Inflazione e indici Europa

L'inflazione, l'aumento dei prezzi viene calcolata **dall'ISTAT**, in base a diversi parametri di riferimento. Uno di questi è l'indice dei prezzi al consumo, chiamato anche nel gergo "paniere".

Gli indici elaborati sono ben 3:

- NIC, l'indice che riguarda l'intera collettività, considerata come un'unica famiglia;

- FOI è l'indice dei prezzi che si riferisce alle famiglie di operai e impiegati. Viene assunto dal governo come parametro nelle politiche economiche, indicato anche nel DPEF per il rinnovo dei contratti collettivi;
- IPCA è l'indice armonizzato europeo. Si tratta di uno strumento per comparare l'inflazione a livello europeo. L'indicatore verifica la convergenza delle economie dei membri UE per definire la permanenza nell'Unione monetaria europea

Il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea – TFUE

Altri trattati hanno sancito **nuovi ambiti di collaborazione** o sono stati elaborati per migliorare il **funzionamento delle istituzioni dell'UE**. Il **Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)**, ad esempio è entrato in vigore il 1° dicembre 2009. È stato firmato il 13 dicembre 2007 dai Capi di Stato e di Governo dei 27 paesi dell'Unione europea.

Non tutti sanno, ad esempio che le Regioni italiane hanno autorità ed agiscono autonomamente nel costituire accordi con Stati membri dell'UE.

Unione Europea: Come vengono elaborati i nuovi trattati e modificati quelli esistenti?

Come già affermato, l'Europa è un'idea, un concetto e una realtà in continuo mutamento. Quando si rende necessario elaborare un nuovo trattato o modificarne uno esistente, interviene una **Conferenza intergovernativa (CIG)** in cui si riuniscono i governi degli Stati membri. Il Parlamento Europeo viene consultato ed esprime un parere sul trattato in fase di elaborazione.

I passaggi e i percorsi attraverso cui l'Europa è cresciuta sono complessi. I trattati di Parigi sono tre diversi:

Trattato di Parigi del 1951

- Istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA)
- È stato firmato da Belgio, Francia, Italia, Repubblica Federale Tedesca, Lussemburgo e Paesi Bassi
- È entrato in vigore il 23 luglio 1952 e ha scaduto il 23 luglio 2002
- È stato ispirato al Piano Schuman

Trattato di Pace di Parigi del 1947

- Conferma l'annessione alla Jugoslavia di quasi tutta la Venezia Giulia e di Zara
- Prevede il Territorio Libero di Trieste sotto il controllo delle Nazioni Unite
- Imponeva alle nazioni sconfitte di pagare delle compensazioni monetarie come risarcimento dei danni provocati durante la guerra

Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici

- È un trattato internazionale che vincola giuridicamente i suoi firmatari affinché agiscano per combattere i cambiamenti climatici

- Mira a limitare il riscaldamento globale al di sotto di 2

Unione Europea: Cosa dice la direttiva Bolkestein

Il concetto di Unione Europea nasce legato all'idea di facilitare, supportare i cittadini europei nello svolgimento delle loro attività. Lo scopo della collaborazione tra Stati e dei legami stretti in questi anni è quello di dare più opportunità e libertà agli abitanti dell'Europa. La **direttiva Bolkestein**, ad esempio, è stata concepita per **semplicificare le procedure amministrative**, ridurre la burocrazia e in special modo evitare le **discriminazioni basate sulla nazionalità** o per coloro che intendono stabilirsi in un altro paese europeo per prestare dei servizi.

La direttiva, approvata dall'Europarlamento nel 2006, è stata recepita dall'Italia con il Governo Berlusconi nel 2010. Tre sono gli ambiti in cui trova applicazione:

- eliminazione degli ostacoli alla libertà di stabilimento delle attività nei diversi Stati;
- eliminazione degli ostacoli alla libera circolazione dei servizi;
- la creazione di una fiducia reciproca tra gli Stati membri con una progressiva armonizzazione delle politiche

Come ulteriori strumenti di semplificazione, la Direttiva permette agli Stati membri l'istituzione di:

- **Sportello Unico**, a cui rivolgersi per esplicare tutte le procedure per poter svolgere le diverse attività;
- **Strumenti di informazione** per ottenere le indicazioni necessarie ad organizzare attività di interesse del cittadino;
- **procedure elettroniche** volte a semplificare l'accesso all'esercizio di un'attività mediante procedure abilitative a distanza

Come iniziare un'attività? Tra gli strumenti di semplificazione, con cui la Pubblica amministrazione facilita l'accesso ai servizi dei cittadini, uno dei più importanti è la **SCIA – Segnalazione Certificata Inizio attività**. Quest'ultima opera non solo in campo edilizio, ma anche in settori, nei quali il cittadini intende iniziare un'attività imprenditoriale, ma anche intellettuale.

Le attività economiche soggette a SCIA sono:

- **attività** produttive e artigianali;
- **attività** turistiche;
- **attività** agricole;
- **attività** commerciali, **quali** ad esempio **attività** di somministrazione di alimenti e bevande (bar e ristoranti) commercio al dettaglio, commercio on line.

Sacheen Littlefeather: il popolo Apache d'America, nativi americani e il discorso di Marlon Brando

La scoperta delle Americhe. Nel 1942, quando Cristoforo Colombo arrivò sull'isola di Hispaniola (le attuali Haiti e Repubblica Dominicana) credeva di essere nelle Indie Orientali e di aver scoperto una rotta per arrivare in India. Per tale ragione gli abitanti vennero chiamati **indiani**.



Prima della colonizzazione da parte dell'Europa, le popolazioni che abitavano l'America erano chiamate con diversi nomi. I più comuni sono **nativi americani**, ma anche **popoli indigeni delle Americhe, indigeni americani, amerindi, prime nazioni americane, indiani d'America, popoli precolombiani**.

Le origini delle Americhe

Nuovo Mondo o Continente Nuovo, con questi nomi per secoli è stato chiamato il continente americano. Sulle origini dell'America ci sono diverse tesi. Una delle più avvalorate ci dice che 13.000 anni fa l'uomo si sarebbe spostato dall'Asia verso l'America, attraverso la Beringia. Quest'ultimo è un isto che collega la Siberia all'Alaska. In seguito, gli uomini arrivati dall'Asia si sarebbero divisi in più etnie e tribù.

Il continente americano è vastissimo e si divide in America centrale, Sud America, dove sono nate grandi civiltà come i maya e gli aztechi. Sulla cordigliera delle Ande, gli Inca, mentre popolazioni nomadi abitarono l'America del Nord.

Chi sono gli Apache?

Nella Gran Apacheria, che si estendeva dall'Arizona occidentale al Texas orientale, e dal Colorado settentrionale al Messico nel sud vivevano popoli chiamati Apache, dediti alla caccia e alla raccolta. Per molto tempo, dopo l'arrivo degli Europei colonizzatori, i nativi americani o indiani sono stati perseguitati. Nei film western ricoprivano sempre il ruolo di selvaggi, assassini e tribù di cui avere paura.

Marlon Brando, nel 1973 fu premiato grazie a *Il padrino* come [miglior attore](#). Al suo posto mandò **Sacheen Littlefeather**, attivista e nativa americana. Il celebre attore rifiutò il premio come protesta contro le ingiustizie subite dagli indigeni d'America.

Sacheen non lesse il discorso che l'attore aveva scritto, perché prima di salire sul palco venne minacciata. Una donna indigena, appartenente ai nativi americani, da secoli dipinti come i cattivi, non aveva diritto di parlare.

Quando la donna salì sul palco, il suo intervento durò appena sessanta secondi; quelle parole però parlano ancora. Nonostante fischi e rumorosi dissensi disse:

Marlon Brando con grande rammarico non può accettare questo premio molto generoso a causa del trattamento riservato agli indiani d'America dall'industria cinematografica. In questo momento spero di non essermi intromessa in questa serata e che, in futuro, i nostri cuori e le nostre conoscenze si incontreranno con amore e generosità.

Sono passati cinquant'anni dalla sua apparizione sul palco degli Oscar. **Sacheen Littlefeather** ha avuto coraggio nel lanciare il suo messaggio in un'occasione tanto prestigiosa. Pagherà per questo. Dopo tanti anni, però arrivano le scuse dell'Academy.

In Canada nei campi accanto agli ex istituti cattolici sono stati ritrovati centinaia di corpi di bambini indigeni portati via alle famiglie e inseriti nelle scuole per la rieducazione.

Successivamente, anche negli Stati Uniti furono scoperte 53 fosse comuni nei collegi per nativi americani. In Canada sono circa 160 le fosse in ex scuole cattoliche.

Scuse in ritardo

Possono passare anche mille anni. La giovane Apache pagò, perché la sua carriera di attrice non decollò mai veramente. Ricordiamo sette film drammatici e nel 1973 un lungometraggio *The Counselor*. Negli anni 2000 ha girato diversi documentari.

Oggi, **Sacheen Littlefeather** (Sacheen (piccolo orso) Littlefeather (piccola piuma) ha 75 anni. La sua vita è stata spesa per i diritti e l'impegno civile. La donna ha la battuta facile, è rimasta umana. «*Noi indiani siamo persone molto pazienti – sono passati solo 50 anni! Dobbiamo mantenere il nostro senso dell'umorismo, sempre. È il nostro metodo di sopravvivenza*».

Il suo vero nome è Marie Louise Cruz, la sua infanzia è passata tra nonni e genitori, e un padre violento. Subito dopo essersi trasferita a San Francisco è diventata attivista e oggi difende i diritti umani e delle minoranze.

Tabloid N.3/2025 – scaricabile gratuitamente sul sito lifestyleslow.com

Life Style Slow Tabloid è un nuovo strumento per diffondere cultura e informazione libera e indipendente. La versione free download permette di raggiungere anche chi ha poca familiarità con strumenti digitali o chi concepisce la lettura come una pratica SLOW da apprezzare, e gustare qualche volta, anche senza dispositivi tecnologici. Leggere in forma cartacea è un modo per prendersi tempo per sé stessi, stimolare la memoria, allenare il pensiero critico. La capacità di analisi, di comprensione, la voglia di ragionare con la propria testa al di là di tutta la disinformazione che arriva da ogni parte e in tutte le forme possibili – vanno alimentati, oggi in

particular modo. Sfogliando una rivista, il livello di concentrazione risulta più elevato, e infine si può contribuire a tenere a bada le insidie del web. Nel virtuale, infatti, le fake news dilagano, come le notizie boom false, poste in rete solo per catturare qualche click o like. Semplice distinguere, per i soliti titoli impressionanti, che mirano a fare colpo, lasciando il nulla in chi legge. Sembrerà uno stile anacronistico quello di leggere in formato carta. Secondo alcune statistiche, in Italia si vendono giornalmente circa 1,32 milioni di copie di giornali e l'amministratore delegato del New York Times ha affermato: "La carta stampata ha dieci anni di vita". Il conto alla rovescia è iniziato oppure no. Il tempo ce lo dirà. Il rito del giornale, lentamente sfogliato, con una tazza di caffè sul tavolo va difeso. Se non per altro, per difendere il giornalismo autentico, il pensiero critico e infine, per sconfiggere la fame di copia e incolla digitali, sensazionalismo digitale, bufale gigantesche e sottocultura social.